



Beccacce "the other way"



In Irlanda, per cacciare le beccacce in battuta, cambiando le regole del gioco e sostituendo i cani da ferma con veloci e scattanti spaniel, in grado di involare anche la più astuta delle Regine.

Testo di Filippo Putignano

Devo ammetterlo: qualche dubbio ce l'avevo. Abituato 'geneticamente' alla caccia che tutti conosciamo, al silenzio ovattato della macchia più fitta, ai rovi, al lavoro del mio solo compagno di uscite, ero persuaso che l'unica maniera ortodossa di cacciare la beccaccia fosse quella continentale. Però, ho sempre avuto un grande rispetto per la tradizione venatoria anglosassone, per un modo di vivere la campagna tanto diverso dal nostro e così affascinante, fatto di tweed e profumo di cuoio, e di quella in traducibile eleganza naturale imitata in tutto il mondo, e mai eguagliata.

Così, seduto al mio posto accanto al finestrino, quando l'aereo si è tuffato nelle nuvole e ho visto ancora una volta la costa bruna dell'Irlanda, ho capito quanto vane fossero le mie perplessità – la



differente interpretazione di una pratica tanto amata sarebbe stata anzi l'occasione per mettere alla prova ed integrare la mia esperienza e le mie capacità.

All'aeroporto di Dublino mi aspetta un ex del Rugby Irlandese under 18 riuscito a fare della passione per l'outdoor il proprio mestiere: è il mio amico Alberto Rizzini, che già tante volte ha ospitato le mie vacanze di pesca nel suo famoso Lodge - 'Casa Rizzini Irlanda' per l'appunto - gestito insieme al papà Carlo. Mette a punto ogni anno una fantastica stagione di caccia alle beccacce nella sua concessione del Connemara vasta 120.000 ettari, tra le Contee di Sligo, Mayo e Roscommon, nell'Ovest estremo dell'isola, affacciata sull'Atlantico. L'organizzazione è impeccabile, ma non è una sorpresa - al servizio curatissimo si

unisce l'affetto riservato ad un vecchio amico, e ovviamente questo costituisce un valore aggiunto di grande importanza, e del quale vi invito a tenere conto. Il mio soggiorno è durato una settimana, la prima di Dicembre - non era freddo, ma il camino sempre acceso anticipava il Natale alle porte, e ho avuto in regalo quelle che sono state in assoluto le mie migliori giornate di caccia.

AI MARGINI DEL BOSCO

La lungimirante politica ambientale irlandese da più di quaranta anni tutela e migliora il territorio tramite estesi rimboschimenti, creando una accoglienza ideale per lo svernamento e la riproduzione della beccaccia.

Il Connemara in particolare è il cuore dell'isola, e un vero, incontaminato giardino segreto.

Leggevo su Shooting Times di quest'ultimo febbraio un articolo interessante del noto esperto inglese Prof. Colin Trotman - nella consueta rubrica 'shooting woodcock' veniva sottolineato come la precedente stagione di caccia fosse stata avara in Inghilterra, così come in Ungheria, Turchia, Grecia, Spagna, Portogallo e Italia, ma abbondante come di consueto in Irlanda, con un miglioramento ulteriore nelle ultime settimane. L'azione si snoda su un'area vastissima e piuttosto difficile, è caccia vera. Si alternano torbiere e pozze, fossi e canali, e immense foreste, il terreno è in genere piuttosto accidentato per la presenza di radici o tronchi lasciati da una precedente tagliata, rari i sentieri battuti. Una nebbia rada tutto intorno, e magari una pioggia leggera, che

Beccacce "the other way"



Il territorio è davvero splendido con fitti boschi che ospitano un gran numero di beccacce...



non bagna. L'aria è profumata di resina, l'odore forte di muschio e terra bagnata – una terra grassa e scura come il cioccolato – quasi ti stordisce. Cambia tempo repentinamente, nell'isola, e un cielo azzurro cobalto ci ha rinfrancato in più di un'occasione, ma stracci di nuvole spesso si richiudono con altrettanta velocità. E' uno spettacolo maestoso.

Una coppia di cacciatori, e una di guide con gli inseparabili springer, battono i bordi di fittissimi boschi e pinete da cui escono beccacce veloci come fulmini, i tiri sono spesso lunghi, anche se non è una regola fissa. Vi dico: è veramente una caccia sportiva – la giornata è faticosa e occorre avere riflessi pronti fino all'ultimo minuto, e saper sparare bene sul serio. Ci fermiamo a mangiare un boccone e a bere thè scuro intorno a un fuoco improvvisato, in uno spiazzo nella macchia che stiamo attraversando, i battitori sono contenti perché la mattinata è stata fruttuosa, in due cacciatori abbiamo fatto cinque pezzi (altri quattro ne arriveranno nel pomeriggio). In realtà non sono grandi numeri da queste parti, e io stesso ne ho fatte sette da solo, nel mio quarto giorno di caccia – conta però più che mai tutta l'azione, non solo il carniere, e vi



Foto di gruppo di alcuni partecipanti ad una battuta organizzata da Carlo Alberto Rizzini in Irlanda e due momenti di caccia alla beccaccia.



posso assicurare che ogni animale è guadagnato sudando. Tra l'altro tutti i partecipanti alla cacciata hanno notato quanto le beccacce siano grandi, qui in Irlanda: si tratta davvero di esemplari nel pieno della forma e del vigore, capaci di sorprendere anche il tiratore più allenato con sprint brucianti che non lasciano il tempo di pensare. Alberto e Carlo organizzano anche una caccia all'inglese chiamata 'driven woodcock', assai meno faticosa di quella che vi ho descritto, con la possibilità di alloggiare in castelli fiabeschi nelle Contee di Sligo e Tyrone – l'azione si svolge in vaste tenute private, il terreno è più comodo, l'atmosfera esclusiva e di

Occorre essere buoni tiratori e soprattutto posizionarsi con attenzione...



grande eleganza. Personalmente ho preferito un approccio più 'aggressivo', per carattere mi piace stringere i denti altrimenti non mi diverto, ma confesso che sono molto attratto dal grande tono di queste residenze antiche cariche di storia, e sto pensandoci seriamente per la prossima stagione.

L'HARDWARE

Resto sempre sorpreso dalla poca attenzione che la grande parte dei cacciatori riserva all'elemento più importante della propria attrezzatura: se stessi. Seramente, un allenamento costante sarà l'alleato di maggior valore in un tipo di caccia tanto impegnativo. Non mi riferisco solamente alla perizia nel tiro, che comunque andrebbe coltivata anche nel periodo di chiusura, ma alla personale forma fisica – poter contare su una muscolatura efficiente e un buon fiato richiede grande disciplina e qualche sacrificio, ma vuol dire potersi divertire fino all'ultimo minuto, mantenere la necessaria lucidità per un colpo impegnativo, non accusare la stanchezza anche dopo varie giornate di caccia consecutive. Un altro elemento da non sottovalutare è il corretto abbigliamento. In dettaglio, la capacità di abbinarlo al clima cui andremo incontro: in Irlanda, soprattutto nell'ovest, che riceve i benefici della Corrente del Golfo più direttamente, in genere il termometro non scende sotto i 5°/6°, e normalmente si attesta sui 10°, le precipitazioni sono frequenti. Scegliete uno strato base composto da maglieria termica in polipropilene, che conserva la temperatura corporea e favorisce la traspirazione – a caccia si suda sempre, anche in pieno inverno, ed è importante che la condensa non geli addosso. Un pile molto leggero (occhio alla qualità, affidatevi a marche specializzate come Patagonia o Marmot) e un completo impermeabile e caldo vi assicureranno una sensazione di benessere anche sotto la pioggia battente – attenzione, impermeabile non vuol dire stagno! Personalmente uso una giacca con membrana in Gore-Tex della inglese Musto, la Technical Sporting Jacket, e la abbino ai pantaloni Munro della stessa ditta, entrambi

Beccacce "the other way"



I carniere sono buoni e le giornate di caccia scorrono piacevolmente in un ambiente che definire splendido è solo riduttivo. Eccezionale l'ospitalità e l'assistenza fornita in loco da Carlo Alberto Rizzini.



sono capi tecnicamente validissimi e anche eleganti. Filson è un altro marchio ormai noto a tutti di cui mi fido ciecamente: i miei gambali Single Tin Chaps hanno superato tutti i fossi che mi sono trovato davanti – e sono davvero tanti – senza fare una piega. Della ditta di Seattle uso anche il cappello Upland Blaze Orange, con il suo colore mi assicura di essere sempre visibile... solo alle persone, ed è caldo, leggero e impermeabile grazie alla trama del tessuto sintetico 'Ten Mile'. Occhio anche alle calzature, il terreno sconnesso richiede scarpe alte per sostenere bene la cavaglia. Ho sempre indossato 'Scarpa', ma da quest'anno penso sceglierò le nuove Filson Mountainer che sono un po' più alte e altrettanto valide. Per ciò che concerne il fucile, se dovessi prenderne uno specifico per le beccacce in Irlanda, forse sceglierei un automatico con una canna da 67/68 cm piuttosto strozzata, magari con calciatura sintetica – le parti metalliche delle armi che la montano

hanno tra l'altro una brunitura rozza ma più resistente alla ruggine. Non parlerò di marche, anche se non uscirei dalle 'italiane', perché non esiste un fucile perfetto in assoluto: però, c'è sicuramente un fucile perfetto 'per voi'. Bilanciamento, piega, vantaggio, diametro e forma dell'impugnatura sono aspetti che solo voi potrete valutare in rapporto alla personale impostazione e corporatura.

Vorrei spendere qualche parola sull'argomento 'strozzatura', non sempre compreso 'intimamente'. L'abitudine a valutarla tramite le 'stelle' che compaiono sui piani di bascula, sotto la camera di scoppio o sui mobil chocke ci facilita il compito, ma rende la nostra indagine piuttosto grossolana: un tempo – quando i fucili erano fatti ancora come si deve (opinione personalissima) – la strozzatura si misurava in decimi di millimetro, per sottrazione delle quote di volata da quelle di partenza, in una scala da uno a

L'ISOLA DI SMERALDO

Occorre scegliere un tipo di abbigliamento molto tecnico, privilegiando prodotti di pregio...



Porto indietro da questo viaggio la soddisfazione di aver reso più completa e matura la conoscenza di una caccia che tanto amo. Per compiere un grande salto in avanti a volte serve fare un passo indietro, e in questo caso rendersi ricettivi, invece che diffidenti, verso quello che è solo un modo diverso di intendere la stessa passione.

Vi lascio la mail di Alberto Rizzini – alberto82@eircom.net – è un grande cacciatore, e quello che più conta, un vero professionista: sarete in buone mani.

Porto con me, come tutte le volte, anche la pioggia, il rumore del vento, le risate intorno a un fuoco improvvisato, la nostalgia che ti prende prima ancora di lasciare un posto, perché già sai che ti mancherà. E un po' di terra rimasta sotto gli scarponi, che mi è cara perché viene da lì.

Le mie valige per l'Irlanda sono sempre pronte, non importa quando partirò.

dieci. Nel sistema attuale, ad 1 stella corrispondono 9-10 decimi, a 2 7-8 decimi, a 3 addirittura 4-5 o 6 decimi, a 4 2-3 decimi. Questo il motivo per cui mi sono limitato a suggerirvi un fucile 'piuttosto strozzato', che nella mia visione delle cose dovrebbe stare in un valore compreso tra 8 e 6 del vecchio sistema. Esaminate sempre la portata della vostra arma in relazione al tipo di cartucce che volete impiegare per una determinata caccia, provandone di marche differenti e sparando su grandi bersagli di carta a varie distanze: avrete un'immagine accurata della compattezza e guarnitura della rosata. ◆

edicaccia presenta **"Caccia al colombaccio"**

Rinaldo Bucchi

Caccia al colombaccio

22,00 €
+ 1€ per spese di spedizione

128 pagine, 200 immagini per raccontare, insegnare e vivere insieme a Rinaldo Bucchi tutte le forme di caccia all'Uccello Blu il signore incontrastato del passo autunnale.

edicaccia

E-mail: info@edicaccia.it

COGNOME

NOME

VIA

CAP

CITTA'

N.
Prov.

TEL.

E-MAIL

Desidero ricevere il libro "Caccia al colombaccio"

Allego assegno bancario non trasferibile intestato a Edicaccia s.r.l.

Ritagliare o fotocopiare il tagliando e spedito a:
Edicaccia s.r.l. - Via G. Spontini, 3/a - 51100 Pistoia

Consento al trattamento dei miei dati personali in base alla legge 675/96 Art. 13 per fini strettamente commerciali. SI NO